

JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XII NUMERO 3 - MAGGIO 2017



**I dati, le analisi, le proposte, le opinioni.
E un focus su Milano**

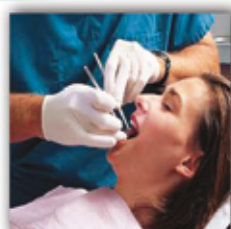
DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20100 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	-
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20,00
RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita per uso interno	€ -

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 60,00
ESTRAZIONE COMPLICATA	€ 70,00
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€ 130,00

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*	
APPARECCHIO MOBILE *	€ 970,00
APPARECCHIO FISSO*	€ 1.800,00
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1.950,00
POSIZIONATORE	€ 350,00
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35,00
BYTE PLANE	€ 350,00
INVASALING a partire da:	€ 2.900,00

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 500,00
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150,00
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobili	€ 155,00
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€ 200,00

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€ 65,00
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 90,00
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100,00
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 120,00
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 165,00
PERNO IN FIBRA	€ 110,00
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40,00
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€ 150,00
ABLAZIONE TARTARO	€ 45,00

RISERVATO A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE-FONDO EST-AS-
SIRETE-PRONTO CARE-
INSIEME
SALUTE-PREVIMEDICAL

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO	€ 60

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€ 750
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRECTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTO	€ 50
GANCIO IN ORO	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA cad.	€ 900
RETE METALLICA	€ 100
PROTESI PROVVISORIA cad.	€ 300

PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 490
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€ 380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 200
INTARSIO IN COMPOSITO	€ 320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€ 220

RICORDIAMO INOLTRE LA POSSIBILITA' DI UNA VISITA PREVENTIVA E LASTRA PANORAMICA SENZA IMPEGNO E DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI

Milano, con quel qualcosa in più

di **Danilo Galvagni** segretario generale Cisl Milano Metropoli



Il sindaco Giuseppe Sala è venuto al nostro recente congresso, abbiamo parlato di Milano che ha ripreso slancio: è diventata un'attrazione turistica a livello mondiale; molti giovani la scelgono per gli studi e il lavoro; finanza e ricerca la preferiscono ad altre capitali europee. Bene, non possiamo che essere contenti, ma non basta.

Perché c'è un punto sul quale Sala, quando c'incontriamo, e in quasi un anno di attività amministrativa, non ci ha ancora convinto.

Esiste un disegno unitario e coerente di crescita della Grande Milano, oppure ci si limita a gestire il susseguirsi di eventi e occasioni? E poi, quale Milano è quella che va sulle copertine dei giornali di tutto il mondo? Quella di piazza Duomo e dintorni o anche quella del Giambellino e delle altre periferie? In altre parole: qual è la nuova identità di Milano dopo quella incentrata sull'industria manifatturiera e poi sui servizi e il terziario avanzato?

Non sono domande retoriche e tantomeno accademiche, perché dalle risposte dipende la qualità della vita dei cittadini che nel capoluogo lombardo ci vivono e ci lavorano (o cercano lavoro), compresi quelli che arrivano da paesi infestati da povertà e guerre.

Anche noi siamo convinti che l'area metropolitana milanese offra una quantità di occasioni che, se ben sfruttate, possono fare bene al nostro territorio e contribuire alla rinascita dell'Italia.

Quello che ancora non vediamo è, appunto, un disegno di lunga prospettiva che veda partecipi tutte le componenti economiche e sociali della città, perché è solo attraverso la sintesi tra i diversi punti di vista che si può chiedere di essere corresponsabili di un progetto.

Finora, come sempre, siamo chiamati in causa a cose fatte o per rimediare a pasticci come quello di Atm.

Il metodo che auspichiamo è quello che abbiamo sperimentato con Expo e il capofila della cordata non può che essere Giuseppe Sala in quanto sindaco di Milano e della Città metropolitana. Tocca a lui coordinare un soggetto istituzionale credibile e autorevole con cui confrontarsi.

Per il momento, quella che registriamo, è una grande confusione: la Città metropolitana c'è e non c'è, ogni Comune va per conto proprio, la Regione interviene a surrogare alcune funzioni prima di competenza della Provincia.

Come a suo tempo avemmo a dire a Giuliano Pisapia "Se ci sei, batti un colpo", oggi lo ripetiamo a Giuseppe Sala. Nella speranza che la risposta sia più rapida e decisa.

In questo numero

CONGRESSO

La Cisl Milano Metropoli e le nuove nomine

pagina **4**

LA GRANDE SFIDA

Il mercato del lavoro ristagna

pagina **7**

OPINIONI A CONFRONTO

Giovani, voucher, Jobs act e il futuro del lavoro a Milano

pagina **15**

CULTURA

I libri sul lavoro e l'intervista a Walter Passerini

pagina **22**

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it **redazione** Benedetta Cosmi
(vicedirettore), Christian D'Antonio,
Mauro Cereda (capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).
02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it

editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.it

Sul Filo dell'arte omaggia la Guernica di Picasso

L'associazione monzese Sul Filo dell'Arte, che rielabora opere artistiche con la tecnica dell'urban knitting ("lavori a maglia in luoghi pubblici") è stata invitata a esporre un'opera celebre di Picasso alla Società Umanitaria (22-27 maggio). "Più di un anno fa - dice Corinna Farchi, promotrice dell'associazione - abbiamo pensato a un tributo a Pablo Picasso e alla sua fantastica opera Guernica. Ci è costato più di un anno di lavoro, svolta anche da una classe del liceo artistico Nanni Valentini di Monza, con il

professore di materie plastiche Fekete lavorando la base in polistirene. Una volta pronte le sagome, abbiamo costruito le strutture in legno e lo studio delle prospettive e i lavori di falegnameria. Una decina di persone del gruppo Sul Filo dell'arte ha poi lavorato con filati di cotone, ferri ed uncinetto". L'opera porta in tridimensione un quadro nell'anno in cui si celebra l'ottantesimo anniversario di questa efferata strage di civili. Guernica fu la prima città ad aver subito un bombardamento aereo.

Ciò avvenne la sera del 26 aprile 1937. "Purtroppo i bombardamenti sono ancora attuali e quindi è bene che queste cose si raccontino e si ricordino", dice Farchi.



GALVAGNI CONFERMATO SEGRETARIO

Danilo Galvagni, 57 anni, (nella foto con Annamaria Furlan) è stato confermato segretario generale di Cisl Milano Metropoli dal congresso che si è tenuto a Milano il 20 e 21 aprile scorso.

Con Galvagni, che è al terzo e ultimo mandato, è stata anche confermata la segreteria uscente che, come prevede il regolamento dell'Organizzazione, passa da 5 a 4 membri, oltre al segretario generale, ci sono: Gilberto Mangone, Carlo Gerla, Domenica Morano. Giuseppe Oliva manterrà la responsabilità di alcuni settori operativi in base alle deleghe che gli verranno assegnate dalla segreteria.

- 147 tra sedi, recapiti e punti di raccolta. 186.738 iscritti di cui 145.750 attivi. Fra quest'ultimi il 64% si colloca tra i 30 e i 50 anni, il 9% fino ai 29 e il 27% dai 51 in su. La presenza femminile si attesta intorno al 47% mentre quella degli immigrati (soprattutto nei settori terziario e servizi) intorno al 14%. Questo, in sintesi, è l'identikit di Cisl Milano Metropoli, una grande organizzazione sindacale ramificata capillarmente nelle aziende con le Federazioni di categoria e nel territorio con i servizi, gli enti e le associazioni.

- Il II° Congresso di Cisl Milano Metropoli è giunto a conclusione di quelli delle 19 Federazioni di categoria in cui è organizzato il sindacato. La stagione congressuale prosegue nel mese di maggio con il livello regionale per concludersi a fine giugno a Roma con il congresso nazionale.

- Il congresso è stata anche l'occasione di confrontarsi con la città. "Dove e come cresce la Grande Milano" è il titolo della tavola rotonda a cui hanno partecipato il sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'assessore del Comune di Sesto San Giovanni Virginia Montrasio, l'ad di Arexpo spa Giuseppe Bonomi, l'urbanista Giancarlo Consonni docente del Politecnico e Danilo Galvagni. L'attenzione si concentra sui progetti di riutilizzo di aree dismesse come quella Falck di Sesto dove sorgerà la Città della salute, gli ex Scali ferroviari di Milano e gli spazi occupati dall'Esposizione universale del 2015.



Tutta la Cisl milanese in uno Speciale

"La decisione di accompagnare al bilancio, dovuto per legge, Il Bilancio sociale dell'organizzazione, è una scelta prima di tutto politica che avremmo fatto indipendentemente da tutto e da tutti". Lo scrive Danilo Galvagni, segretario generale di Cisl Milano Metropoli, nella presentazione dello speciale Job dedicato al Bilancio sociale, che è una delle novità di rilievo del congresso che si è appena tenuto. Identità, organizzazione e risolve, obiettivi, attività e risultati sono le tre sezioni in cui è organizzata la prima versione del Bilancio sociale, la rendicontazione che per il momento riguarda la segreteria, i dipartimenti e i principali servizi e che prossimamente coinvolgerà

anche le Federazioni di categoria. Il Bilancio sociale fa parte del doppio speciale realizzato da Job in occasione del congresso della Cisl milanese. Un unico fascicolo diviso in due: da una parte, appunto, le schede sintetiche del Bilancio sociale, dall'altra il resoconto di quattro anni (2013-2017) di attività della segreteria, dei dipartimenti, dei servizi, degli Enti, delle Associazioni, delle Federazioni di categoria a cui si aggiunge il racconto dell'attività della Cisl milanese attraverso i comunicati dell'Ufficio stampa. Tutto questo materiale insieme a molto altro (video, foto, documenti) è disponibile sullo "Speciale congresso" presente su www.cislmilano.it e www.jobnotizie.it

Milano capitale d'innovazione

L'innovazione, in Italia, ma anche in Europa, secondo i dati della Camera di commercio, passa per Milano. Milano con oltre 13 mila attività (+1,7%) si conferma prima in Lombardia ma anche in Italia, precedendo di poco Roma ed è leader soprattutto nel settore chimico con quasi mille imprese su 6 mila nazionali e farmaceutico con 245 su 764. E le imprese lombarde spendono in ricerca e sviluppo più di 3 miliardi di euro

all'anno sugli 11 a livello nazionale (27,4%) e danno lavoro a 33 mila addetti su 50 mila totali se si considerano tutti i settori istituzionali, comprese università ed enti pubblici. La Lombardia si piazza all'undicesimo posto tra le principali regioni europee per spesa totale in ricerca e sviluppo (4 miliardi e mezzo di euro), subito dopo Rhône-Alpes e Stoccolma ma prima di Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Madrid, Lazio e Catalogna.



NELLA RETE

Dedicato agli over 65

È specialage.com è il primo social network al mondo con protagonista assoluta la Terza Età. Notizie, giochi e socialità: dall'online alla vita reale.

Special age è il primo social network al mondo interamente dedicato alla Terza Età.

La piattaforma nasce con la finalità di rendere utili i "Diversamente giovani" alla società, migliorare la loro qualità della vita e contribuire al contenimento del decadimento delle capacità cognitive degli over 65. Mettere insieme le competenze della gente, condividere, scambiare tempo e socializzazione, in particolare tra i nativi digitali e gli anziani, consente di unire le culture e di crescere insieme, in ultima analisi di creare quei ponti umani di cui parla spesso Papa Francesco. Oggi in Italia ci sono 35 milioni di utenti che si servono di internet, di cui 28 milioni navigano in Facebook. Di questi, il 12% è rappresentato da persone che hanno più di 65 anni. Si tratta di 4.6 milioni di persone.

QUASI 5 MILIONI IN RETE

Nato da poco, il social network www.specialage.com ha già numerosi iscritti, malgrado non sia stato molto divulgato, segno che la società ne sentiva la necessità. Ma l'originalità del progetto sta anche nel fatto che si prefigge di trasferire il rapporto online in rapporto reale, cioè di far sì che i suoi utenti si incontrino poi nella vita quotidiana, in un rapporto di solidarietà tra generazioni o anche semplicemente tra di loro. E' stata

aperta infatti da poco la sezione "Diventa protagonista", per cui in ogni provincia o regione ci sarà un responsabile Over 65 che si assume il compito di convocare gli altri che sono nella zona attigua per incontri sociali o culturali o semplicemente tombolate.

COME SI NAVIGA NEL SITO

Special Age è suddiviso in diverse parti. La prima parte è composta da una sezione personale nella quale gli internauti possono inserire i propri dati sensibili, trovare i propri amici online e seguire i loro aggiornamenti. Una seconda parte è dedicata alla socializzazione diretta tramite chat. La terza parte è dedicata al giocare online, con giochi vari che piacciono agli anziani. Vi è la possibilità di postare dei video. La quarta sezione è dedicata alla scontistica, con la possibilità di sconti per i soli Over 65 (ancora non è stata attivata ma lo sarà a breve). La quinta parte è dedicata alle notizie utili di vario taglio e natura. La sezione che interessa di più gli utenti è Gli anziani per i giovani. Qui un anziano può lasciare scritto quanto tempo è disponibile a dedicare per trasferire la sua esperienza a un giovane. C'è la possibilità per tutti di creare un proprio gruppo di interesse. Il sito può essere utile anche a chi è costretto a rimanere a casa per difficoltà di deambulazione o di altro genere.

Liberi tutti in libera Rete

Alcuni gruppi costituiti dai frequentatori di www.specialage.com

NOI CHE - Nasce dalla volontà di conservare la memoria di un'epoca. Sulla falsariga dei "noi che" della trasmissione "i migliori anni" di Carlo Conti, le persone sono invitate a inviare un ricordo personale del proprio passato, anche corredato da qualche foto. Il 31 dicembre il gruppo sarà chiuso o si procederà con un altro round. Al vincitore andrà un anello topazio ct 5.00 round + 3 diamanti naturali.

VADO VIA - Pensionati che non riescono ad arrivare a fine mese e vogliono andare via dall'Italia

EMOZIONI - Tutto gira intorno alla parola

"EMOZIONI". Per chi mette le proprie emozioni nel social, per coloro che le recepiscono, le condividono, le discutono, le contestano, e quindi c'è un exploit di.... Emozioni.

IL CORAGGIO DELLE DONNE - In un momento storico così amaramente punteggiato da episodi di violenza inaudita contro le donne più o meno giovani, ci sembra opportuno che la generazione degli over 65 prenda posizione e denunci e collabori affinché questa tragedia abbia termine.

Altri gruppi: fotografia, dei falegnami, circolo dei lettori, biogreen, amici bolognesi, amici romani, barzellette, ricette



*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

La grande sfida



È il problema dei problemi, a partire dalla disoccupazione giovanile. Il mercato del lavoro è stagnante, i segnali di ripresa contraddittori. Anche le riforme non hanno ottenuto l'effetto sperato.

di Carlo Gerla
segretario Cisl Milano Metropoli

Gli ultimi dati relativi alle dinamiche del mercato del lavoro evidenziano, purtroppo, una situazione stagnante. Sulla base di un andamento altalenante, tra modesti incrementi e modesti decrementi, permane



il divario con la media europea e con i Paesi più industrializzati, nonostante qualche timido segnale di ripresa economica. Il mese di gennaio del 2017 (ultimi dati Istat), è stato ancora caratterizzato da un quadro economico ricco di incertezze, anche in coincidenza dell'introduzione, da parte del governo, di incentivi mirati rivolti ai giovani e alle aree del sud Italia che hanno sostituito lo sgravio contributivo generalizzato per le assunzioni a tempo determinato.

DISOCCUPAZIONE ALLE STELLE

Il tasso di occupazione in gennaio del corrente anno ha raggiunto il 57,5%, il più alto dato registrato da Istat dal maggio del 2009, anche se la platea degli occupati resta ben lontana dal 70% medio registrato nell'Unione europea. Analizzando meglio il dato, si osserva che nel nostro Paese il tasso di oc-

cupazione maschile è pari al 67,7%, mentre quello femminile è ancora fermo al 48,1%, attestandosi su uno dei livelli più bassi d'Europa. Facendo un confronto su base annua, rispetto a gennaio del 2016 si registrano 236 mila occupati in più, ma l'incremento più forte riguarda principalmente i lavoratori con contratto a termine (+136 mila) mentre, per gli altri, la crescita è più limitata. Tuttavia questa situazione, che mette in luce piccoli segnali di crescita e capacità di occupazione, ha bisogno di essere accompagnata e sostenuta con interventi strutturali mirati al sistema produttivo. Tornando all'analisi dei dati, cattura immediatamente l'attenzione il tasso di disoccupazione che è pari all'11,7%: un livello ancora troppo elevato!



In questi anni di crisi il sindacato ha difeso tenacemente i soggetti più esposti

Decisamente molto preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 37,8% che, nonostante sia in calo rispetto al 38,7% del gennaio del 2016, resta comunque uno dei peggiori tassi dell'area europea. Secondo Eurostat, l'Italia occupa la terzultima posizione, tra le nazioni europee, per il numero di giovani disoccupati, (dopo di noi solo Spagna e Grecia), mentre nella zona euro la disoccupazione è scesa al 17,7%.

DIFESA DEI SOGGETTI PIU' DEBOLI

Da parte nostra, come sindacato, in questi difficili anni c'è stato il tentativo tenace e onesto di tenere accesi i riflettori sui soggetti più esposti, quelli che hanno pagato il prezzo più alto, che hanno il merito di aver contrattato ovunque fosse possibile, di aver presidiato e gestito centinaia di vertenze aziendali, di aver sottoscritto accordi con la regione, le provincie e i comuni, al fine di smorzare gli effetti più pesanti della crisi e sostenere le fasce della popolazione più vulnerabili: i disoccupati, i giovani, le persone non autosufficienti. Per la Cisl, la questione relativa alla disoccupazione - e in particolare quella giovanile - è diventata il principale asse di impegno sul tema del lavoro. Esistono già importanti misure rivolte a sostenere l'occupazione per il lavoro stabile, ma bisognerebbe attuare definitivamente anche altre riforme come quella per l'apprendistato duale e dell'alternanza scuola lavoro. Inoltre, un'altra importantissima riforma mai

realmente decollata, la cosiddetta seconda gamba del Jobs Act, è quella delle politiche attive che sono lo strumento fondamentale per non lasciare solo chi perde il lavoro o chi cerca il primo impiego

COSA È STATO FATTO

La Cisl Milano Metropoli, in questi anni, si è impegnata molto a livello territoriale sui temi del lavoro, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'attuazione della filiera delle politiche attive. Alcuni risultati significativi sono stati raggiunti anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi innovativi con le Istituzioni locali e le associazioni di impresa in merito a:

- sicurezza nei cantieri Expo
- tutela della legalità, della sicurezza, delle condizioni di lavoro nell'area del cantiere della città della salute e della ricerca
- gestione delle molestie nei luoghi di lavoro (accordo sottoscritto con Assolombarda).

Al tavolo dell'Osservatorio permanente sul mercato del lavoro, costituito presso il comune di Milano, si stanno definendo le linee guida per la sottoscrizione di un nuovo protocollo dedicato alla gestione degli appalti di servizi e forniture del Comune. Nelle scorse settimane è stato raggiunto l'accordo Afol sulle politiche attive.

GLI SPORTELLI

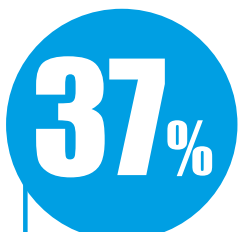
Per quanto riguarda le politiche attive, a seguito della riforma del mercato del lavoro e del riordino della normativa sui servizi per il lavoro, è stata creata una vera e propria filiera articolata su diversi livelli. Si parte dallo Sportello Lavoro, finalizzato ad orientare e supportare le persone disoccupate verso idonee opportunità di politiche attive e a sostenerle in tutti gli adempimenti richiesti dalle nuove normative. In un secondo momento il Cesil offre un servizio di orientamento e profilazione e raccoglie le candidature ricevute in un'apposita banca dati. A partire dal mese di gennaio 2017, la Cisl di Milano ha dato vita ad un'ulteriore iniziativa: l'apertura di uno sportello dedicato esclusivamente agli assistenti famigliari. Lo sportello si articola su due rami: il primo dedicato alle famiglie che sono alla ricerca di un'assistente famigliare, il secondo rivolta ai lavoratori e alle lavoratrici in cerca di un'occupazione presso una famiglia.

LA PARTICOLARITÀ DI MILANO

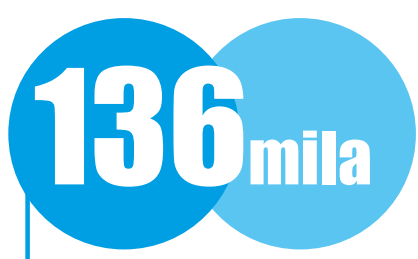
La situazione sul nostro territorio - in particolar modo Milano -, nonostante qui la situazione del mercato del lavoro sia decisamente migliore rispetto al resto della penisola, desta comunque ancora tanta preoccupazione. Si tratta di un territorio caratterizzato da una struttura multisetoriale, dall'agroalimentare e dal manifatturiero, che trova supporto nell'efficiente e sviluppato settore dei servizi alle imprese. Qui si concentrano circa 300 mila imprese che danno lavoro ad



Gli occupati in più totali da gennaio 2016 a gennaio 2017



Disoccupazione giovanile in Italia a gennaio 2017



Gli occupati in più da gennaio 2016 a gennaio 2017 con contratto a tempo determinato

Grafico 1 - Dinamica annuale degli avviamenti complessivi (var % rispetto all'anno precedente)

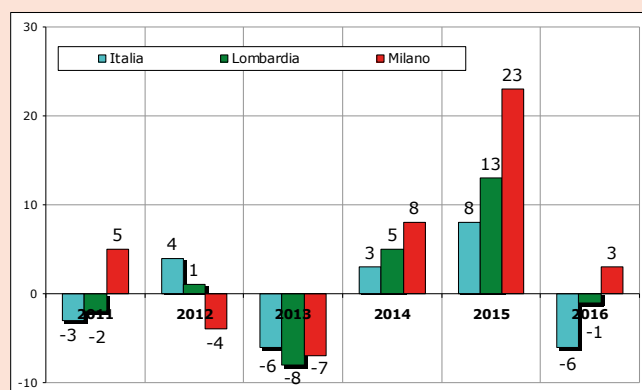


Grafico 2 - tasso di occupazione in Italia, Lombardia e Milano (15-64 anni)

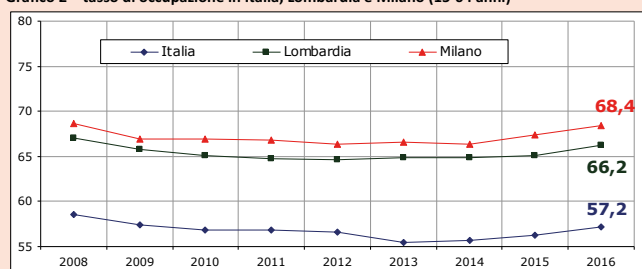
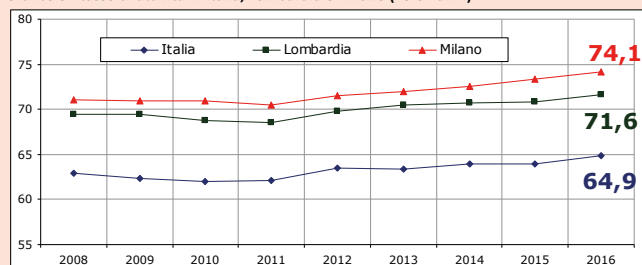


Grafico 3 - tasso di attività in Italia, Lombardia e Milano (15-64 anni)



oltre un milione e settecentomila lavoratori. Nel 2015, nel Milanese, si è registrato il primo segnale di svolta del mercato del lavoro: dopo 7 anni, all'aumento del numero degli occupati si è accompagnato un contestuale calo dei disoccupati mentre, di pari passo, si è assistito a un significativo riassorbimento della cassa Integrazione guadagni. Sono altrettanto soddisfacenti i risultati sulle politiche attive di supporto all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro (Garanzia giovani e Dote unica lavoro). In tema di sicurezza sul lavoro, si riscontra una sensibile diminuzione degli infortuni. Per quanto riguarda gli avviamenti, si registra una sostanziale stabilizzazione nel 2016, rispetto all'espansione avvenuta nel 2015. Comunque segnando il +3% e in controtendenza rispetto al dato lombardo -1% e nazionale -6% Il tasso di attività a Milano si attesta al 74,1 %, rispetto al 71,6% della Lombardia e al 64,9% dell'Italia. Il tasso di occupazione, invece, raggiunge il 68,4%

mentre in Lombardia e nel nostro Paese arrivano, rispettivamente, al 66% e al 56,3%. Il tasso di disoccupazione a Milano è sensibilmente diminuito rispetto allo scorso anno, stabilizzandosi sul 7,5%, pur restando comunque leggermente superiore a quello lombardo, pari al 7,4%, ma nettamente inferiore al tasso di disoccupazione italiano che tocca l' 11,7%. Al di là dei dati, la previsione di crescita dell'economia italiana nel 2017 rimane la più bassa tra i Paesi della moneta unica. Da molti, troppi anni - e in particolare a seguito delle crisi più gravi - il nostro Paese ha preso a divergere dalle altre economie europee. Molti tentativi da parte dei governi che si sono succeduti sono stati messi in campo per porre rimedio alla situazione, ma tutti senza un concreto coinvolgimento delle parti sociali. La maggior parte degli interventi sono stati incentrati su misure restrittive e di austerità fiscale, mentre gli interventi più espansivi e generosi sono stati comunque poco incisivi. Occorre una ripresa econo-

300mila

Le imprese nell'area milanese
con 1,7 milione di lavoratori

17,5milioni

I cittadini a rischio povertà
in Italia (28,7%)

7,5%

Il tasso di
disoccupazione
a Milano

Grafico 4 - tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e Milano (> 15 anni)

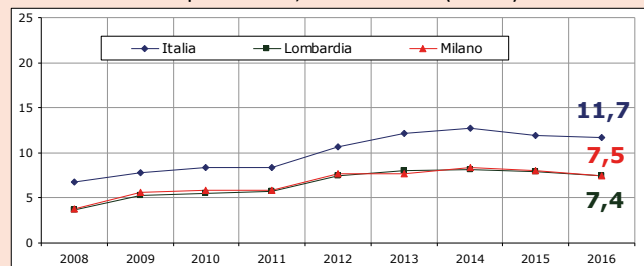
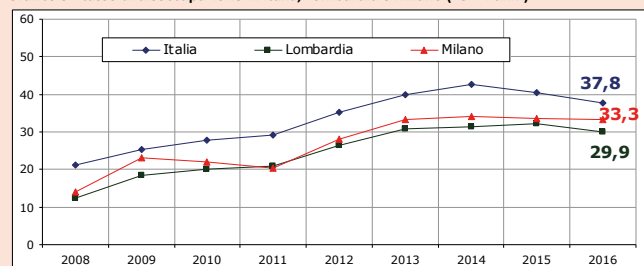


Grafico 5 - tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e Milano (15-24 anni)



Milano è trainante per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro complessivi. Soprattutto nelle variazioni percentuali del 2015 sul 2014 (grafico 1), un trend che continua nel 2016 anche se in modo più moderato, svanito l'effetto-Expo.

Nel grafico 2 si evidenzia come il tasso di occupazione tra i lavoratori compresi tra i 15 e 64 anni sia più alto a Milano (oltre il 68%) che nel resto d'Italia.

Il tasso di attività in città (grafico 3) per la stessa area demografica è ancora più alto (oltre il 74% nel 2016) quasi 10 punti in più rispetto alla media italiana.

Per i maggiori di 15 anni, la disoccupazione è quasi identica a Milano e in Lombardia (7,5% e 7,4% rispettivamente) mentre la media italiana sfiora il 12%.

Se si prende in esame la fascia 15-64 anni il dato è più preoccupante: a Milano non lavora il 33,3%, meglio della media italiana, peggio della media lombarda.

Fonte: Elaborazione Dipartimento Mercato del Lavoro Cisl Milano Metropoli su dati Istat e Quadrante Lavoro di Regione Lombardia

mica più robusta, insieme a politiche economiche espansive accompagnate da una maggiore flessibilità da parte dell'Unione Europea. Sono stati compiuti alcuni errori nell'analisi degli eventi e nella valutazione cause. Si è sottovalutata la debolezza dell'economia italiana non solo riguardo al debito pubblico o alla cattiva gestione del credito, ma anche riguardo alla precarietà dei lavoratori e delle famiglie ponendo scarsa attenzione all'analisi delle loro esigenze e bisogni.

SEMPRE PIÙ POVERI

Sono aumentati i poveri, soprattutto nelle famiglie numerose. Il 28,7% del Paese, cioè circa 17,5 milioni di persone, vive a rischio di povertà o esclusione sociale. Inoltre le stime della Guardia di Finanza denunciano una cifra di circa 110 miliardi di euro tra elusione ed evasione fiscale, un importo pari a circa il 6% del Pil! Possiamo tollerare una situazione del genere? Le riforme del mercato del lavoro, accompagnate dagli sgravi contributivi alle assunzioni stabili, hanno prodotto risultati non rilevanti anche causa di una situazione economica caratterizzata da bassa crescita. Il lavoro, come la crescita, non si crea per legge ma mettendo in atto politiche economiche concrete accompagnate da efficaci politiche attive. Il Jobs Act costituisce un equilibrato disegno tra i vari strumenti (tipologie contrattuali, politiche passive e attive), ma ora sono indispensabili politiche più sostanziose in favore del lavoro. Creare lavoro è la vera priorità per il Paese! E' ne-

IL DECALOGO DEL LAVORO

La Cisl sta dedicando nel percorso Congressuale, una particolare attenzione al tema del Lavoro e alla Persona. Nelle scorse settimane la Confederazione ha presentato un decalogo con proposte concrete per il Lavoro:

1. Sostenere dal punto di vista contributivo e fiscale le imprese e le filiere che creano lavoro di qualità in settori con elevate prospettive occupazionali
2. Puntare sulla formazione continua di chi ha un impiego usando meglio e di più i Fondi Interprofessionali, anche con la detassazione per le imprese che investono in formazione
3. L'apprendistato duale come via per ogni lavoratore per concludere un ciclo di studi e raggiungere una qualificazione
4. L'alternanza scuola lavoro come anello decisivo per migliorare l'orientamento scolastico e occupabilità dei giovani
5. Duro contrasto all'abbandono scolastico e universitario definendo percorsi di recupero
6. Interventi sui tirocini extracurricolari elevandone i contenuti formativi ed esperienziali, contrasto agli abusi da parte delle aziende
7. Sperimentazione dell'Assegno di ricollocazione
8. Garanzia Giovani: sono necessari strumenti che finalizzano meglio gli obiettivi di avvicinamento all'occupabilità
9. Contrasto al falso lavoro autonomo e più sostegno per i collaboratori, partite Iva e iscritti alla gestione separata Inps
10. Riforma dei voucher il cui uso va circoscritto alle realtà realmente occasionali e individuate anche attraverso la contrattazione collettiva

cessario e urgente rilanciare gli investimenti sia pubblici che privati, migliorare la qualità del lavoro attraverso la formazione continua, finalizzando al meglio le risorse derivanti dai fondi interprofessionali e dalla bilateralità. Il tema della formazione, deve diventare centrale anche nella contrattazione a tutti i livelli, come leva, per rispondere all'evoluzione delle competenze richieste da un mercato del lavoro in rapida trasformazione (digitalizzazione, nanotecnologie, e competenze trasversali).

INNOVAZIONE E COMPETIZIONE

L'innovazione è importante per tornare a competere. In tutte le analisi dei dati sull'economia del Paese, dal Pil, all'inflazione, dalla produzione, ai consumi, c'è un comun denominatore evidente da troppi anni: la bassa crescita. Altri sistemi produttivi e industriali europei hanno superato la fase di shock provocata dalla crisi finanziaria prima e di recessione poi, imboccando strade di

Milano: risultati importanti.
A partire da Expo

Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano)

Giovani, intraprendenti battono schizzinosi

La disoccupazione under 30 non è solo un problema italiano ma da noi tocca valori elevati per due motivi: il sommerso e la dipendenza dalla famiglia.

La disoccupazione giovanile in Italia è altissima: come mai?

La disoccupazione è riconducibile a vari fattori. E' alta quando è scarsa la domanda di lavoro, soprattutto nei periodi di crisi e nei Paesi che non hanno solide politiche industriali. La domanda di lavoro di qualità difficilmente può crescere, se si investe poco in ricerca, sviluppo e innovazione. La disoccupazione giovanile risulta, inoltre, alta dove mancano strumenti efficaci in grado di mettere in relazione domanda e offerta di lavoro. E viene anche favorita da carenze sul lato dell'offerta, ovvero da un inadeguato processo di formazione e aggiornamento continuo di competenze utili per il sistema produttivo.

Non è un problema solo italiano.

No, ma da noi tocca valori particolarmente elevati. Per altre due ragioni. La prima è un'alta presenza di lavoro sommerso che lascia fuori dalle statistiche ufficiali molti giovani che cercano di arrangiarsi in qualche modo. La seconda è la presenza di un modello culturale che rende accettabile una prolungata dipendenza dei figli dai genitori e il ruolo della famiglia di origine come ammortizzatore sociale.

I giovani sono sfiduciati? E' vero che disdegnano i lavori "umili"?

Ci sono anche i giovani bamboccioni e schizzinosi, ma non rappresentano la maggioranza

z e sono in riduzione. Di fronte alle difficoltà di trovare un adeguato lavoro e realizzare i propri progetti di vita, i giovani italiani sono diventati consapevoli dell'importanza di tre aspetti: è aumentata la disponibilità ad adattarsi e a farsi più intraprendenti; nei riguardi della scuola è cresciuto il riconoscimento dell'utilità di acquisire solide competenze, tecniche e trasversali, al di là del titolo di studio in sé; è aumentata l'attenzione al reddito (e alla sua continuità), perché la sua carenza blocca l'autonomia e le scelte di vita successive. La realizzazione personale è rinviata più avanti. Ciò che, però, temono è che l'eccessivo adattamento al ribasso possa diventare una condizione permanente.

Abbiamo anche un problema di ricollocazione dei senior.

L'Italia è uno dei Paesi che nei prossimi anni vedrà crescere maggiormente la partecipazione dei senior al mercato. Passeremo da un lavoratore over 55 su sette a oltre uno su quattro entro il 2030. Un cambiamento enorme. Le aziende che prima inizieranno ad agire in questa direzione si troveranno con un vantaggio competitivo. Più che spostare in avanti l'età pensionabile servono politiche pubbliche e pratiche aziendali in grado di favorire le condizioni di una lunga, produttiva e soddisfacente vita lavorativa.



Questo significa anche potenziare gli strumenti – come l'age management – che consentono di gestire meglio carriere e fasi di passaggio.

Le donne guadagnano e fanno meno carriera degli uomini.

L'Italia ha due nodi che frenano i progetti di vita e professionali delle persone e il loro contributo alla crescita sociale ed economica: la valorizzazione del capitale umano delle nuove generazioni e la conciliazione tra lavoro e famiglia. Entrambi si fanno sentire soprattutto sui percorsi femminili. Poi pesano i freni culturali, che hanno ricadute sulle carenze di policy e sulle inefficienze organizzative. Il minor rendimento femminile della laurea è in parte dovuto anche al fatto che negli studi le ragazze scelgono di meno le discipline scientifiche e tecniche, che tendono ad offrire più opportunità di impiego e carriera. (di Mauro Cereda)

costante recupero. Perché l'Italia, storico paese industriale europeo e situato al secondo posto - dopo la Germania - nella manifattura, continua a mostrare una situazione di debolezza? Il sistema produttivo manifesta una serie di sofferenze: la produzione industriale, fatto 100 nell'anno 2000, è scesa a 78 nel 2015, segno di un forte calo del livello di crescita della produttività. Questi problemi sono dovuti ad alcune gravi distorsioni strutturali che influenzano negativamente il sistema produttivo italiano e per eliminare le quali è necessaria una adeguata politica industriale! Oltretutto, negli ultimi due anni si sono verificate situazioni congiunturali e finanziarie quasi irripetibili, come il costo del petrolio fermo su livelli bassi, un'ingente liquidità a sostegno di investimenti e imprese e un andamento dell'euro sul dollaro che ha spinto l'export. Nonostante questi fattori, i principali indici economici e industriali del Paese continuano a mostrare scarsi risultati. E' evidente che ci vuole ben altro! Positivo è il progetto che ha presentato il governo dedicato all'Industria 4.0. Fin da ora bisogna cogliere i tratti principali delle diverse esperienze che stanno maturando nei settori produttivi e nelle aziende e individuarne

le possibili soluzioni gestionali e contrattuali. La variabilità nei processi produttivi avrà ripercussioni sull'organizzazione e sulle prestazioni di lavoro. Il progetto di politica industriale mette al centro delle azioni per la crescita del Paese gli investimenti e il rilancio dell'industria attraverso l'innovazione tecnologica e digitale delle imprese e lo sviluppo delle competenze necessarie alla loro implementazione nei processi produttivi e nel lavoro. È quello che come Cisl abbiamo chiesto da tempo e a più governi: più investimenti e più politica industriale. Il contributo dei sindacati sarà importante an-



Innovazione: bene il progetto Industria 4.0 del Governo ma ci vuole molto di più

che per sostenere progetti di investimento e partecipazione alle politiche industriali e di sviluppo del Paese. È giusto che il sindacato si preoccupi degli impatti occupazionali derivanti dall'applicazione delle nuove tecnologie, della quantità e della qualità del lavoro, dell'adeguamento delle competenze professionali.

Questo per noi significa anche saper coglierne le opportunità e aggiornare la "cassetta" degli attrezzi di un buon sindacato: è una nuova sfida! Rispetto all'innovazione del lavoro e dei sistemi produttivi, i lavoratori devono sentirsi coinvolti e protagonisti nei processi stessi di innovazione: dalla progettazione alla gestione, dalla distribuzione dei guadagni derivanti, agli aumenti di produttività. Per il sindacato si apre l'opportunità di valorizzare la centralità creativa e partecipativa del lavoro nella nuova organizzazione produttiva che si sta definendo. L'azione sindacale dovrà agire su due leve: una è quella del rinnovamento finalizzato al recupero delle aree più arretrate della nostra economia, l'altra è quella negoziazione rivolta alle realtà più evolute dell'economia, al fine di distribuire equamente gli incrementi di produttività ai lavoratori. ●

Michele Tiraboschi (Università di Modena e Reggio Emilia)

Voucher, un pasticciaccio Jobs act, tutto sbagliato

La decisione sui buoni lavoro è emotiva e non tiene conto della realtà.

La riforma pensata per un modo del lavoro che non c'è più. Male anche la ricollocazione dei senior.



Come valuta l'eliminazione dei voucher?

Siamo l'unico Paese dove un Governo (destra o sinistra, poco cambia) adotta un provvedimento legislativo senza uno studio di impatto e un attento monitoraggio sulla materia. E' chiaro che interventi di questo tipo, adottati sull'onda emotiva e per pure ragioni politiche, non rispondono ad esigenze economiche e sociali reali. Col risultato che risultano sbagliati e richiamano ulteriori interventi che, alla lunga, rischiamo di peggiorare la situazione.

Come bisognerebbe regolare i lavori occasionali?

Per prima cosa servirebbe uno studio condiviso sul mercato del lavoro occasionale: settori coinvolti, tipologie di lavori, durata dei contratti, impatto sull'occupazione stabile. Un focus andrebbe dedicato ai dieci anni di applicazione dei voucher per capire chi sono stati gli utilizzatori e i beneficiari. Fatto questo, credo che la migliore risposta, dentro una cornice legislativa generale, sia quella di rinviare ai contratti collettivi di set-

tore e di territorio per rispondere alle diverse esigenze di lavoratori e imprese.

Come giudica il Jobs Act?

E' una legge profondamente sbagliata perché pensata per un mondo del lavoro che non c'è più: quello del '900 industriale. Si liberalizzano al massimo i poteri datoriali di assunzione, licenziamento, controllo e direzione quando il mondo del lavoro moderno è quello della condivisione, della partecipazione e dell'autonomia. Nulla si è fatto sulle competenze e i mestieri, poco spazio è dato ai territori e ai sistemi bilaterali. Siamo lontanissimi dalle dinamiche della "fabbrica intelligente" e dell'economia di rete. Per ora abbiamo solo il superamento (ma non l'abrogazione) dell'articolo 18 e poco altro. La disoccupazione giovanile in Italia è tra le più alte in Europa.

Il Governo ha dimostrato di non avere strategia. Pensiamo alle politiche dei bonus e della decontribuzione di assunzioni stabili proprio nel momento in cui si superava il principio giuridico della stabilità del posto di

lavoro: risorse ingenti buttate al vento, che hanno finito con il penalizzare l'unico strumento in grado di dare risposte strutturali al problema dell'occupazione giovanile, e cioè l'apprendistato che è stato schiacciato dal Jobs Act. Ricollocazione dei senior: le politiche attive, con l'istituzione dell'Anpal, vanno nella giusta direzione?

Il decreto 150/2015 è stato scritto dando per scontata la vittoria del sì al referendum sulla riforma della Costituzione che accentrava le politiche attive al livello statale. Con la vittoria del no, l'Anpal perde funzione e significato. In sostanza siamo alla vecchia Italia Lavoro come mera agenzia tecnica del ministero del Lavoro e poco altro. Abbiamo ridotto lo spazio degli ammortizzatori sociali, il licenziamento è molto più facile, ma le politiche attive ancora non si vedono. Abbiamo oltre 3 milioni di disoccupati ma, allo stato, la ricollocazione è stata proposta solo a 20.000 persone con una procedura molto debole e farraginosa che ha dato un risultato disastroso. (di Mauro Cereda)

Ivano Dionigi (presidente Consorzio interuniversitario Almalaurea)

Neolaureati, timidi segnali di ripresa

L'università rappresenta ancora oggi una garanzia occupazionale e di reddito.

Professioni sanitarie, medicina e ingegneria le facoltà più redditizie.



Qual è il quadro generale della situazione?

L'ultima indagine sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea mostra il timido emergere di segnali di ripresa del mercato del lavoro. In particolare, tra i neolaureati, cala la disoccupazione e aumentano stabilità lavorativa, retribuzioni ed efficacia del titolo. Il tasso di disoccupazione per i laureati triennali (a un anno dalla laurea) è pari al 23%, tre punti percentuali in meno rispetto al 2013; tra i magistrali biennali la disoccupazione scende al 21%, due punti percentuali in meno rispetto a due anni fa. Permangono le difficoltà per coloro che hanno conseguito la laurea a cavallo della crisi: per i laureati intervistati a cinque anni si continua a registrare un aumento, seppure lieve, della disoccupazione (+0,5% rispetto all'anno precedente). Per queste generazioni sarà necessario più tempo, rispetto ai neolaureati, per superare le difficoltà vissute in questi anni.

Quanto impiegano i laureati a trovare lavoro?

La laurea rappresenta ancora oggi una garanzia di occupazione: nel lungo periodo tutte le variabili indagate - occupazione, stabilità, guadagni ed efficacia del titolo -

migliorano. E questo è verificato per tutti i gruppi disciplinari, tanto che a cinque anni l'occupazione, indipendentemente dal tipo di laurea, si approssima all'85%. Che investire in istruzione convenga, soprattutto nei periodi di crisi, è confermato dall'analisi dell'andamento del tasso di disoccupazione per titolo di studio ed età: tra i giovani di 15-24 anni in possesso di un titolo di scuola dell'obbligo il tasso di disoccupazione è salito fra 2007 e 2014 di ben 26 punti, raggiungendo il 48%; tra i diplomati di 18-29 anni l'incremento è stato di 17 punti, la disoccupazione è arrivata al 30%; tra i laureati di 25-34 anni l'aumento è stato di soli 8 punti, la disoccupazione è pertanto rimasta inferiore al 20%.

Come e dove vengono inseriti?

A cinque anni dal titolo il 78% dei laureati è inserito nel settore privato, il 17% in quello pubblico. La restante quota lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe il 76% degli occupati, mentre l'industria accoglie il 22%. Marginale la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura

Quali sono i percorsi di studio più interessanti per le imprese?

Tra uno e cinque anni dal titolo si registra un miglioramento del tasso di occupazione per tutti i gruppi disciplinari. Focalizzando l'attenzione sui laureati magistrali biennali emerge che l'occupazione è significativamente superiore alla media, a cinque anni dalla laurea, per i laureati delle professioni sanitarie (95%) e in medicina e odontoiatria (95%), di ingegneria (94%) e del gruppo economico-statistico (90%) e di architettura (84%). Al di sotto della media si posizionano i laureati dei gruppi letterario (72%), giuridico (75%), geo-biologico (78%) e insegnamento (78%)

Quali fattori rendono un neolaureato più interessante?

Esperienze di lavoro, stage e di studio all'estero sono le caratteristiche più ricercate: ad un anno dalla laurea, e a parità di ogni altra condizione, chi ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi ha il 57% di probabilità in più di lavorare. Chi ha effettuato uno stage curriculare il 14%, chi ha intrapreso esperienze di studio all'estero il 10%.

(di Mauro Cereda)

Veicoli accessibili a persone con disabilità: *la qualità e la sicurezza di Focaccia Group*

Rendere la mobilità accessibile a tutti vuol dire prestare attenzione anche alle necessità di quanti convivono con esigenze particolari.

Per le persone con disabilità motoria e le loro famiglie, il viaggio in auto richiede lo sviluppo di soluzioni progettate su misura: veicoli allestiti con rampe, pianali ribassati e sollevatori consentono di rendere più semplici gli spostamenti quotidiani. Tuttavia, oggi, la sola funzionalità non basta. La qualità sempre più si misura sulla base della capacità dei produttori di veicoli accessibili di garantire anche alti livelli di estetica e sicurezza, proprio come su di una normale vettura di serie.

Focaccia Group Automotive di Cervia è una realtà all'avanguardia nel settore: dal 1954 progetta e produce componenti automotive, veicoli accessibili alle persone con disabilità in carrozzina e veicoli speciali. "In oltre sessant'anni di attività abbiamo costantemente investito in ricerca e sviluppo" - spiega Marco Leonardi, Direttore

Commerciale di Focaccia Group - "Oggi capacità progettuale e competenza tecnica ci consentono di rispondere ai bisogni di mobilità delle persone con soluzioni innovative, che si collocano come riferimento nel mercato per design, cura dei dettagli e sicurezza".

Dalle auto allestite per il trasporto di passeggeri in carrozzina ai veicoli concepiti per consentire di salire e guidare in totale autonomia, passando per gli ausili che agevolano l'accesso all'auto, le soluzioni Focaccia Group sono concepite ponendo la persona al centro del progetto.

"Il nostro team interno di ingegneri e tecnici altamente specializzati cura lo sviluppo dei prodotti Focaccia in ogni sua fase, implementando competenze artigianali e moderne tecnologie per assicurare elevati standard di ergonomia, qualità e affidabilità tecnica. A questo si aggiungono la ricerca stilistica continua e l'utilizzo di materiali certificati automotive che ci permettono di garantire un elevato livello di confort e de-

sign dell'ambiente di viaggio, con rifiniture curate nei particolari, tanto da sembrare automobili originali di fabbrica" prosegue Leonardi.

L'alto livello qualitativo dei prodotti, e la capacità di progettazione maturata in anni di esperienza nel settore, consentono a Focaccia Group di essere partner qualificato delle principali case automobilistiche italiane e internazionale.

Sul fronte della sicurezza, l'azienda ha inoltre intrapreso la scelta di rispettare i rigidi parametri della normativa europea e di certificare i suoi allestimenti in conformità con i regolamenti delle Omologazioni Nazionali e Europee. "In questo modo" - sottolinea Leonardi - "siamo in grado di offrire ai nostri clienti le stesse garanzie di sicurezza e affidabilità di un'auto originale".

Le soluzioni Focaccia Group sono disponibili su tutto il territorio nazionale grazie a una rete capillare di partner locali.

Per ulteriori informazioni contattare:

Focaccia Group Srl

SS 16 Km 172 - Tel. +39 0544 973 669 - Fax. +39 0544 977 232 - www.focacciagroup.com - info@focaccia.net

VW Caddy F-Style 3 con pianale ribassato e certificazione di Omologazione Europea



VEICOLI ACCESSIBILI

T. +39 0544 973 669 - FOCACCIAGROUP.COM - INFO@FOCACCIA.NET



Risultati e obiettivi

Miracolino a Milano

La metropoli sta vivendo un momento di vivacità. L'onda lunga di Expo secondo la Camera di Commercio durerà fino al 2020. E dopo? Lo abbiamo chiesto all'assessore regionale al lavoro, al direttore di Gi Group, al vicepresidente di Assolombarda.

A cura di Christian D'Antonio

A sette mesi dal lancio del Patto per Milano, voluto dal Governo dell'allora premier Matteo Renzi, abbiamo indagato sugli effetti e i benefici dell'intesa.

Qualche ricaduta positiva sul territorio sembra esserci, anche se si aspettano ancora i 2,5 miliardi promessi per la città che sull'onda lunga di Expo 2015 sta vivendo un innegabile rinascimento.

In via di definizione il futuro utilizzo dei terreni dell'Esposizione, che dovrebbero attrarre investimenti; il prolungamento delle metro; l'utilizzo degli ex Scali ferroviari; la Città della salute di Sesto San Giovanni; il decollo, speriamo prossimo, della Città Metropolitana al momento poco più che sulla carta.

Ci sono anche segnali timidamente confortanti sul fronte dell'occupazione. E da un colloquio con gli headhunter (selezionatori del personale) abbiamo anche scoperto quali sono i profili professionali più ricercati.



Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia

Da noi le migliori competenze dei lavori avanzati



Occupazione: nel 2016 si è risaliti sopra i livelli del 2008. Cambio epocale con Industria 4.0.

Milano e la Lombardia stanno vivendo un momento di ricrescita che ha riportato i livelli occupazionali sopra i livelli d'inizio crisi. A confermarlo è Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, che in questa intervista elenca le luci e le ombre di un panorama complesso.

I segnali confortanti riguardano l'occupazione giovanile e la capacità di ricollocamento. Quali sono e cosa dicono i numeri? Innanzitutto diciamo che il 2016 è stato un buon anno dal punto di vista della crescita dell'occupazione in Lombardia. Il numero di

occupati nel complesso è risalito al di sopra dei livelli del 2008, prima della crisi, e questo sta accadendo anche per gli occupati nel settore industriale. I dati relativi alla disoccupazione nel suo complesso sono in diminuzione, anche quelli della disoccupazione giovanile. Nella fascia di età fra 18 e 29 anni il tasso di disoccupazione era al 18,4% nel 2016, in discesa di 2,4 punti %. Anche i Neet, i giovani che non lavorano e non studiano si sono ridotti di 22mila e 500 unità in un anno. Riguardo la capacità di ricollocare basti dire che su 100.000 presi in carico in Garanzia giovani, 88.000 sono stati avviati in impresa.

Cosa si deve fare per allargare la platea dei beneficiari della ripresa?

Tutti gli strati della società devono essere attivi se vogliamo veramente crescere ancora. Sono stati la creatività e il lavoro a produrre la ricchezza di chi vive in questa regione, non il contrario. E proprio sulla creatività e sul lavoro sono indirizzate tutte le nostre politiche. Sul versante della scuola e della formazione puntiamo molto sull'innovazione della didattica e l'uso delle nuove tecnologie, stiamo emanando nuovi dispositivi per la formazione degli adulti che cercano di preparare chi lavora ad assorbire l'impatto delle nuove tecnologie.

Smart working

Con il "Lavoro Agile" la vita (e l'ambiente) ci guadagnano

Il tempo risparmiato, in un solo giorno, per gli spostamenti casa-lavoro è stato di 234.937 minuti (163 giorni e 4 ore). Risparmiati anche 1,93 kg di PM10, 26,6 kg di ossidi di azoto e 11,7 tonnellate di anidride carbonica.

Un'occasione per conciliare tempi di vita e impegno lavorativo migliorando anche le performance aziendali è costituita dalla "settimana del lavoro agile", dal 22 al 26 maggio, quando si potranno scoprire i vantaggi di poter conciliare impegno lavorativo e qualità della vita.

Milano crede nello sviluppo delle opportunità offerte dalle nuove forme di lavoro. Quest'anno lo smart working promosso dal Comune (fuori ufficio in qualunque luogo) è articolato in 5 giornate feriali (nel 2016 solo una) e si punta a raddoppiare le adesioni rispetto alla scorsa edizione e fare di Milano un modello di riferimento per buone pratiche del lavoro agile. Promossa dall'assessorato alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio, l'iniziativa vede l'adesione di Cisl, Cgil e Uil, di Assolombarda, Abi, Unione Artigiani, Città metropolitana, API, Anci Lombardia, Camera di Commercio di Milano, Apa Confartigianato, Valore D, Federdistribuzione, Confcommercio Milano, SDA Bocconi. L'assessore Cristina Tajani del Comune di Milano dice di "aver creduto in questa sperimentazione perché migliora la qualità della vita e la produttivi-

tà lavorativa. La conciliazione dei tempi e la condivisione dei carichi familiari è necessaria per migliorare il mondo del lavoro e contribuire a un maggior benessere sociale". Tajani dice anche di aver promosso "la creazione di un albo qualificato dei coworking presenti in città che oggi conta oltre 60 spazi di condivisione privati".

Tre le modalità: "Sperimenta il lavoro agile" offre la possibilità al dipendente di provare per un massimo di 5 giorni un lavoro al di fuori della sede abituale con una flessibilità oraria o attraverso una postazione di coworking.

"Adotta un'impresa", consente ad aziende che hanno già avviato lo smart working di offrire la propria competenza ad aziende interessate a sperimentare questa nuova modalità lavorativa. Infine "Organizza un evento", in sede o presso uno spazio comunale, sul tema per diffondere e ampliare la conoscenza del lavoro agile a tutti gli interessati.

Nel 2016 il tempo risparmiato per gli spostamenti casa-lavoro da chi ha praticato il lavoro agile è stato pari a 234.937 minuti, pari a circa 163 giorni e 4 ore. Tempo impiegato nel 43% dei casi per prendersi cura della famiglia, de-

dicarsi alla cura della casa e attività domestiche 20%, al lavoro 15%, al riposo 10%, alle proprie passioni e hobby il 6% e il 5% ad altro. Interessante il dato sulle fasce d'età che hanno aderito l'anno scorso: tra i 39 e i 60 anni il 60% ha scelto lo smart working, solo il 10% tra gli over 55. La modalità piace soprattutto agli impiegati (circa il 60% di chi ha aderito) e soprattutto ai laureati.

Dal punto di vista ambientale il lavoro agile fa bene, in un solo giorno sono stati evitati 58.438 km percorsi con mezzi privati a motore.



Il lavoro agile fa spostare il dipendente in postazioni decentrate, fuori ufficio, per migliorare conciliazione lavoro/vita privata.

Quali sono le novità a cui state lavorando?

Le misure Garanzia Giovani e Dote Lavoro sono basate su percorsi personalizzati di reinserimento al lavoro, e speriamo che qualche minimo contributo in questa direzione possa venire anche dalle politiche nazionali. Tutte le nostre politiche sono basate su un coinvolgimento della società, in particolare delle imprese, degli operatori della educazione e formazione e delle famiglie. Puntiamo a mettere insieme la domanda di persone qualificate delle imprese, le abilitazioni e le capacità didattiche e formative e il bisogno di giovani e famiglie di trovare percorsi che preparino al lavoro educando. L'apprendistato per noi è una politica importante proprio per questo.

Quali sono i settori che mostrano vivacità e quelli che invece sono ancora in affanno?

Al di là dei fatti congiunturali la Lombardia ha saputo attrarre molti dei settori ad alto

valore aggiunto del Paese. Basta pensare a cosa avviene nel design e nella moda, nella ricerca medica, nelle nuove tecnologie e nel settore alimentare: le migliori competenze del paese e spesso anche da altri paesi in Europa e nel mondo si spostano qui perché trovano le condizioni migliori per lavorare e crescere.

Ma soprattutto dal settore delle nuove tecnologie ci aspettiamo cambiamenti che nei prossimi anni riguarderanno milioni di persone in Italia e in Europa. L'industria 4.0 genererà nuovi posti di lavoro, ma ne distruggerà anche molti.

La capacità di formare e di cambiare saranno decisive per ottenere un saldo positivo nel mercato del lavoro e delle competenze. E su questo ci sarà sicuramente lo sforzo del governo regionale e noi, sono sicura, di tutte le forze sociali vive compreso il sindacato.



Massimo Ferlini - Camera di Commercio di Milano

Puntiamo sul welfare E a fare sistema

L'onda lunga di Expo durerà fino al 2020. La collaborazione fra istituzioni e sindacati esempio per consolidare e incrementare la ripresa.

Alla Camera di Commercio di Milano sono abituati a fare conti con statistiche e previsioni. Le infrastrutture cittadine, secondo i parametri analizzati, come ci dice Massimo Ferlini, membro di giunta, sono avanzate rispetto ad anni fa. E l'onda lunga di Expo tirerà fino al 2020. Nel frattempo, ecco come procedere.

A che punto sono i benefici del Patto per Milano secondo voi?

L'economia milanese sta vivendo un momento positivo di rilancio, grazie soprattutto ad alcuni settori legati ad una maggiore attrattività del territorio anche a livello internazionale.

Per quanto riguarda la capacità che la città e le sue istituzioni hanno, in un patto nazionale e locale, per migliorare le infrastrutture cittadine, si nota un avanzamento costante. La capacità costruttiva di Milano emerge anche quando occorre far fronte a elementi di difficoltà: sono convinto in questo senso che conti molto la capacità di fare sistema e sviluppare sinergie. La collaborazione nata

con Expo tra istituzioni e sindacati può dare avvio ad una nuova fase a favore di tutto il territorio milanese.

Avete individuato delle priorità su cui agire nell'immediato?

Bisogna puntare sul welfare: noi come Camera di commercio lo stiamo facendo con la Fondazione Welfare Ambrosiano che abbiamo creato insieme al Comune e ai sindacati. I risultati sono positivi e stiamo aiutando molte persone e famiglie in difficoltà a ripartire dall'impresa e dal lavoro. Occorre poi continuare a sviluppare le infrastrutture, che sono alla base della competitività. Un altro aspetto importante è la burocrazia, che rappresenta una perdita netta per le imprese e di conseguenza per i lavoratori. Come Camera di commercio, abbiamo inaugurato da tempo un nuovo modo di fare pratiche telematiche e procediamo innovando per una pubblica amministrazione sempre più semplice ed efficiente.

C'è poi la congiuntura internazionale, che in questo momento presenta forti contraddi-

zioni, con rischi crescenti per i possibili effetti diretti sul nostro territorio.

Che giudizio date sulle attività produttive di Milano?

La fase favorevole di Milano è iniziata con Expo e tocca soprattutto i settori dell'accoglienza, di una parte dei servizi alle imprese e alla persona, del made in Italy tipico, come food, fashion e design. Alcuni comparti stentano ancora a ripartire, tuttavia secondo una ricerca della Camera di commercio di Milano con un team di analisti economici della SDA Bocconi, gli aspetti positivi di Expo dureranno fino al 2020. Il ciclo favorevole dovrebbe dunque continuare a svilupparsi a beneficio anche di altri settori.



Antonio Bonardo - GI GROUP

La città divorza i profili professionali alti

E' un segno evidente della ripresa in atto. Le opportunità sono di gran lunga maggiori per i White collar (lavori d'intelletto) rispetto ai Blue collar (lavori manuali).



Se c'è una visione sintetica della Milano della re-invenzione post industriale, questa è quella della contrapposizione tra i colletti bianchi e quelli blu. Storicamente, negli ultimi decenni, in città hanno trovato posto i profili più alti e qualificati. Ma oggi a minare queste certezze sono caratteristiche contingenti del mercato del lavoro, e anche una certa inadeguatezza dei compensi. Ne parliamo con Antonio Bonardo, Public Affairs Senior Director di GI GROUP, una delle maggiori agenzie per il lavoro e servizi per il mercato del lavoro.

Come giudicate la ripresa del mercato del lavoro in città?

La notiamo sulla città di Milano, il termometro di questo cambiamento è dato sostanzialmente da una maggiore difficoltà ad intercettare profili validi disponibile e alla volatilità dei profili stessi. Anche quando indivi-

duiamo profili con gli skill corretti rischiamo di perderli se l'iter selettivo non è veloce o se la proposta non è abbastanza allettante in termini di tipologia/durata contrattuale o di offerta economica. Il mercato del lavoro a Milano è da sempre molto competitivo e viaggia a velocità doppia rispetto ad altri mercati nazionali, oggi più che in passato questa tendenza si fa marcata.

A livello politico crede che si stia sostenendo questa ripresa?

Le istituzioni in Lombardia svolgono una funzione importante nel campo dei servizi al lavoro: il programma di Politiche Attive per il lavoro attraverso la Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani Lombardia stanno dando una spinta importante alle persone che si mettono in gioco per agganciare le opportunità esistenti.

Quali sono i settori lasciano ben sperare?

In generale sul territorio cittadino le opportunità per i White Collar, colletti bianchi nei lavori d'intelletto, la fanno ancora da padrone con circa il doppio delle ricerche rispetto ai Blue Collar, i colletti blu che fanno lavori manuali. Andando ad analizzare più da vicino i settori sono molto vivi quello ICT con richieste in particolare di Data Scientist, Programmatori Java e .Net, specialisti di prodotto (crm, erp) e quello Horeca che segnala l'aumento di interesse degli hotel verso figure di marketing e sales e il continuo incremento di aperture di ristoranti facenti capo a catene di ristorazione commerciale. In generale sull'area di Milano hanno un peso significativo di ricerche di addetti vendita settore Retail & Fashion, impiegati amministrativi e contabili, addetti customer service e si segnala un forte aumento di richieste nel settore della Logistica (+100%) e del Fashion (+132%) legate soprattutto agli eventi.

Rosario Bifulco, vicepresidente Assolombarda

Ci immaginiamo una metropoli steam

Che vuol dire unire scienza, tecnologia, ingegneria, arte e manifattura.

Con l'aggiunta di una nuova attitudine "green" che crea occupazione.



Rosario Bifulco, vicepresidente Assolombarda per la competitività territoriale, aspetta che ci sia il completamento delle competenze della Città metropolitana per tirare le somme. Ma a suo giudizio, Milano e il suo sistema produttivo, hanno rialzato la testa. Assolombarda Milano Monza e Brianza è l'associazione storica degli imprenditori. Per dimensioni e rappresentatività è l'associazione più importante di tutto il sistema Confindustria.

A che punto sono secondo lei i benefici del Patto per Milano secondo voi?

L'attenzione che, con il Patto, il Governo ha dedicato a Milano conferma che c'è ampia condivisione circa il ruolo della città come motore della ripresa dell'intero Paese e questo dà slancio a molte iniziative (penso ad esempio allo Human Technopole e più in generale al futuro dell'area Expo). Per quanto riguarda la previsione di nuove infrastrutture, aspettiamo la fase attuativa nella quale ci auguriamo vengano rispettati gli impegni presi. Quello che secondo noi manca ancora nel Patto è la piena valorizzazione della dimensione me-

tropolitana di Milano, che dovrebbe passare anche per un più compiuto e concreto riconoscimento del ruolo della Città metropolitana.

Questo 'risveglio' è stimolato anche dal basso?

La stagione di intraprendenza, fiducia e rilancio che sta vivendo Milano coinvolge sicuramente gli strati più dinamici della popolazione e rappresenta un fattore di attrazione per molti giovani, italiani e stranieri, in cerca di opportunità professionali e di un ambiente di vita interessante. Questa effervescenza e questa forte proiezione internazionale di Milano, tuttavia, daranno frutti duraturi solo se la ripresa includerà anche le fasce più in sofferenza della popolazione e le aree periferiche della città, garantendo maggiore coesione sociale e integrazione tra le diverse popolazioni urbane. Da questo punto di vista il robusto tessuto associazionistico che storicamente caratterizza Milano è chiamato a dare un importante contributo allo sviluppo della nostra città.

Spesso si parla di vocazione produttiva di un luogo. Milano ce l'ha?

Nella nostra visione di Milano città Steam, che

unisce scienza, tecnologia, ingegneria, arte e manifattura, abbiamo individuato quattro settori ad alta potenzialità nei quali Milano può eccellere. Il primo è il Life science, perché a Milano si concentrano un forte settore farmaceutico e una ricerca biotech d'avanguardia. Anche grazie al progetto Human technopole, Milano può diventare un hub della conoscenza a livello mondiale. Il secondo è la prospettiva di Industria 4.0: non per caso il Piano varato dal ministro Calenda è stato presentato lo scorso settembre a Milano, cuore della manifattura italiana (in 60 km intorno alla città si concentra il 25% dell'export e della manifattura nazionali). Il terzo è la filiera arte, cultura e creatività, perché la Lombardia è la prima regione in Italia e tra le principali in Europa per addetti nelle industrie creative. E' un patrimonio strategico che si sta sviluppando. Infine, l'economia sostenibile: Milano è la 9° città globale per sostenibilità e qualità dell'ambiente e vanta il Green economy network, un network consolidato di 400 eccellenze di impresa attive nelle diverse filiere green, con 25 mila addetti e quasi 50 miliardi di ricavi.



CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



RESIDENZE BATTISTI PERO



*vieni a visitare
gli ultimi due attici
al quinto piano con vista
panoramica*
147 mq, 339.570 euro

COOPERATIVA DON GIUSEPPE CHEZZI

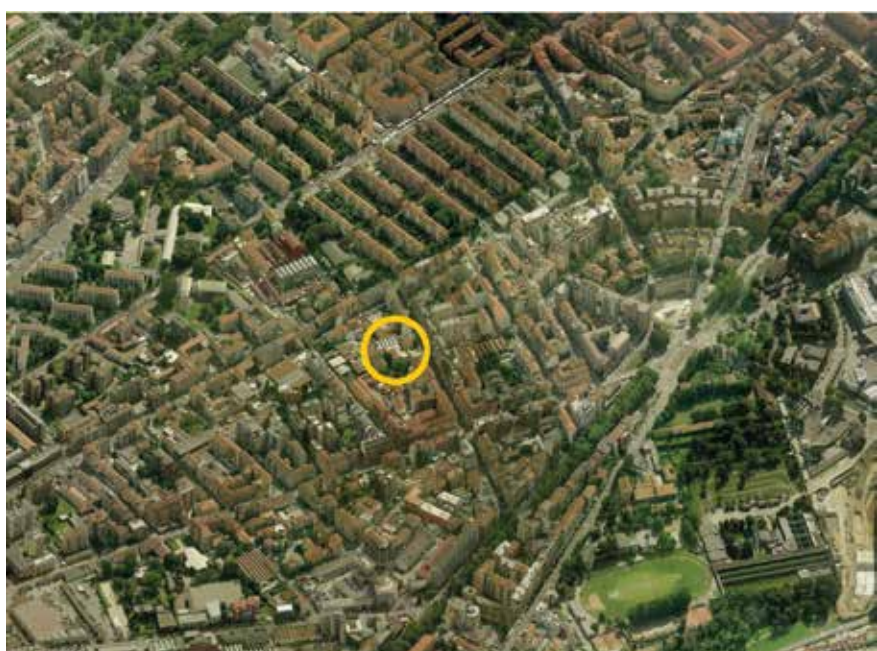


RESIDENZA HORTUS MILANO, VIA SEGURO



*vieni a conoscere
il progetto per una
piccola casa nel verde
e con un orto in regalo
a partire da 1.850 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*adesioni aperte per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00





Dacci il tuo 10 x 2000

Il tuo **5x1000** può valere il doppio.

I Percorsi e A Piccoli Passi si fondono, per dare più forza all'impegno per i più fragili. Nasce ProgettoPersona Onlus.

Due passioni parallele, due impegni **a sostegno della disabilità**, diventano una doppia passione, un doppio impegno; per fare meglio quello che abbiamo sempre cercato di fare bene, ci uniamo in una sola Onlus. Che sarà più forte anche grazie a te. **Aiutarci non costa nulla ma vale molto.**

C.F.12875770153



PROGETTOPERSONA ONLUS

Se c'è una strada, la troviamo.

Nuovi lavori

Ecco a voi il self-made Quando un bar diventa altro

Iniziativa spontanea in città per ridurre i costi individuali. E fare del lavoro un momento di incontro e scambio piacevole.

a cura di **Benedetta Cosmi**

Un giro tra i nuovi luoghi di incontro, di studio, di lavoro della città di Milano da parte dei ragazzi di "Job", ovvero gli studenti in alternanza scuola lavoro del Liceo linguistico Pasolini. Fabrizio, Ambra e i suoi compagni hanno visitato in particolare due novità. Un mix tra moderno e vintage, frequentato da tutti i target di persone, stiamo parlando del nuovo bar Portineria 14. Circondato da quadri impressionisti, luci a tenda, macchine da scrivere e a concludere l'atmosfera soft è accompagnata da classici italiani e stranieri. Collocato in zona 5, tra porta Ticinese e via Mehler. Il nome ci rimanda alla sua caratteristica principale e innovativa, ovvero, quella di una guardiola di quartiere nella quale si ritirano pacchi, medicinali, spese, acquisti online e chiavi di casa. I gestori del locale sono tre donne, soprannominate le portinaie, le quali senza alcun sussidio da parte del Comune di Milano, passo dopo passo, sono riuscite a coronare il sogno della loro vita, ossia, unire il lavoro alla loro indole altruista, offrendo ai clienti diversi servizi in modo del tutto gratuito e aiutando senza tetto, canili e gattili. Ci si avvale delle capacità tecniche del vicinato, da elettricisti ad imbianchini passando

per ciabattini e autisti privati, i quali offrono agevolazioni a tutti coloro che ne avessero bisogno. Se non trovi alcuno spazio che ti ospiti per studiare, per festeggiare il tuo compleanno o addirittura dipingere un quadro e realizzare un lavoro manuale, qui ci sarà sempre una stanza pronta ad accoglierti. Lo scopo effettivo è quello di ricreare l'ormai perduta fiducia all'interno del quartiere e mettere in contatto i residenti proprio come ai vecchi tempi, lasciando a casa gli smartphone ed i problemi quotidiani, dilettandosi in un sano dialogo all'aria aperta o all'interno del locale. La titolare, punta alla gentilezza e ha un credo relativo ad una legge che chiama "universale"; secondo la quale ciò che si dà si riceve, di conseguenza se si può fare un favore è opportuno farlo e il tempo ci ripagherà. Questa è la sua visione e la applica anche nel suo locale colmo di libri, i quali possono esser letti davanti ad un cappuccino o sul



L'interno di Portineria 14.

divano di casa propria e dà così il via ad un meccanismo di book-sharing. L'originalità si riversa anche nella preparazione di cocktail e pietanze che si avvalgono di prodotti generalmente poco conosciuti che assieme creano un tripudio di sapori. In Portineria 14 il consumatore potrà essere pervaso dal pensiero e l'energia positiva del personale, come se fosse un viaggio di purificazione per la mente e per il palato.

Coworking: nel regno dei free-lance

Il giovane Ciccio Regolo ha pensato ai lavori "creativi" che non necessitano di spazi particolarmente attrezzati. Ma hanno bisogno di una casa comune dove far crescere le idee. I ragazzi in alternanza scuola/lavoro alla redazione di Job hanno incontrato Ciccio Rigoli, giovane calabrese fondatore del progetto SLAM. Si tratta di un primo coworking a Milano dedicato al settore editoria. Aperto da pochissimi mesi, si è inserito in un trend cittadino che sta sperimentando molto su questo fronte e che accoglie gli entusiasmi di nuovi "imprenditori" del settore.

Com'è nata l'idea?

L'idea è nata lavorando in editoria e nel mondo dello spettacolo da molti anni e occupandomi di sharing economy. Dato che a Milano mancava uno spazio di condivisione di lavoro, un coworking così, ho deciso di crearlo, dove si possano incontrare le persone che lavorano nel mondo dell'editoria e dello spettacolo, free lance che non hanno un ufficio.

Quali sono state le difficoltà iniziali?

Le difficoltà erano numerose all'inizio e sono presenti anche ora. All'inizio vi erano difficoltà burocratiche che si sono protese fino a questo momento, ma il progetto nasce anche per aiutare a risolvere le difficoltà che si incontrano in questo mondo.

Che sviluppi si aspetta dalla sua iniziativa?

Mi aspetto di avviare questo progetto anche in altre città e creare una rete di artisti e lavoratori nell'editoria e anche negli altri coworking settoriali, ad esempio "slam fashion" dedicato alla moda e così via.

Che tipologie di persone pensa frequenteranno il luogo che ha creato?

Tutti coloro che fanno parte del mondo dell'editoria, come grafici, editori, redattori ma anche persone legate al mondo dello spettacolo come artisti, attori, registi, autori.

In futuro pensa di creare progetti simili a questo?

Sì, spero di aprirne altri dedicati ad altri settori ma prima di tutto voglio riuscire a sviluppare questo progetto. Se ne parlerà fra 3 o 5 anni.

Di cosa si occupava da metalibraio?

Ho fatto il metalibraio negli anni passati, sono stato il primo metalibraio digitale in Italia e mi occupavo di aiutare altri ad aprire delle librerie online. Mi sono occupato di ebook e davo consulenze ad altre librerie per l'apertura.

Nuovi mestieri

È arrivato l'Uber del lavoro domestico

Tre piattaforme per reclutare online colf e baby sitter. Start up giovani, ideate in California o 'incubate' dal Politecnico, che si pongono anche obiettivi sociali come contrastare il 'nero' molto diffuso nel settore. Siamo andati a vedere come funzionano i siti. Ecco i risultati.

di Fabrizio Valenti

In una società che va di fretta, la possibilità di avere una piattaforma informatica, dove seguendo un percorso prefissato e rispondendo ad alcune semplici domande, puoi trovare la colf o la baby sitter che fa al caso tuo, il tutto in pochi minuti, non è cosa da sottovalutare.

È quanto propone www.homyn.com. L'ideale soprattutto per chi vive in un contesto metropolitano, che conosce poco o dentro al quale, magari, si è trasferito da pochi mesi. Homyn non solo svolge questa ricerca sulla scorta di una serie di profili che vengono inseriti nel proprio data base, ma si fa carico anche di tutta quella parte burocratica, spesso annosa, per la regolarizzazione del personale. Storie come quella di Homyn, piuttosto che della tedesca Helpling o, ancora di Easyfeel, una start up fondata nel 2014 da tre bocconiani, all'estero sono piuttosto comuni. Assai curiosa anche la storia di Easyfeel. La start up milanese delle pulizie online amata da Tim Cook, lo scorso marzo è approdata addirittura negli Usa nel cuore dell'innovazione americana, la Silicon Valley. Qui i tre soci fondatori Daniel Amroch, Denny Nasato e Andrea Rocco, hanno svolto un road show californiano invitati da grandi fondi di investimento Usa per presentare l'azienda e il suo modello di business.

INNOVAZIONE VS PASSAPAROLA

Da noi, però, questi modelli non hanno ancora fatto breccia. Complessivamente sui tre più famosi portali che agiscono tra Milano e l'hinterland non si sono registrate più di 220 colf che agiscono un po' come le "Uber" delle pulizie. Rimbalzano "a chiamata" da un luogo all'altro del contesto metropolitano. Di fatto, il modello informatico, tornando alle esperienze raccolte presso chi si rapporta quotidianamente come questo genere di problematiche, piace fino ad un certo punto.

Benché si cerchi di alzare sempre di più la qualità. Un lavoro di scrematura è garantito da Homyn, che oggi fa parte di Polihub, ovvero l'incubatore universitario d'idee im-



A Milano tre portali propongono i servizi di colf e babysitter. Luci e ombre di un'iniziativa innovativa.

prenditoriali, sostenuto, appunto, dalla Fondazione del Politecnico di Milano, insieme ad un vero e proprio "network" di colossi internazionali nel campo dell'innovazione.

LA STORIA DI HOMYN

La nascita di Homyn è la metafora perfetta dello straniero che arriva nella metropoli e cerca d'integrarsi al meglio. Già perché il suo fondatore si chiama Eduardo Gonzalez. Questi nel 2014 stava aspettando il primo figlio e lui e sua moglie Elisabetta avevano bisogno di una mano per le pulizie di casa. Hanno provato a cercare una per-

sona a cui affidare la propria casa tramite il passaparola di amici e vicini. Ma senza successo. Eduardo ha anche dato un'occhiata su Internet ma non ha trovato nulla. Qui l'intuizione: «Perché non creare una piattaforma che metta in contatto chi ha bisogno di una mano per l'igiene domestica con i lavoratori del settore?». Dall'esigenza personale ha, così, preso il via Homyn. Con lui oggi ci sono quattro soci - oltre a Eduardo, Manfredi Benevenuti, Gerardo Garcia e un business angel - nella start up che ad ottobre 2014 è stata incubata nel Polihub del Politecnico di Milano. La piattaforma è

stata lanciata a maggio del 2015. Chi presta il proprio lavoro viene recensito e votato con le stelline, da una a cinque, una sorta di "tripadvisor" a tutti gli effetti.

I VANTAGGI

La piattaforma dà il valore aggiunto della prenotazione e di un'assicurazione che copre i danni alla casa fino a due milioni e mezzo di euro. Il datore di lavoro non è vincolato a una stessa persona potendola sostituire facilmente in caso di mancanza di disponibilità. Il lavoratore con partita Iva, d'altro canto, viene agevolato perché è la piattaforma a elaborare le fatture e a fornire consulenza amministrativa. "Vogliamo agevolare l'emersione del nero che, in questo settore, viene stimato intorno al 65%" si legge sul sito dell'azienda.

LA LOTTA AL SOMMERSO... DURO A MORIRE

Ma se quella di Homyn è certamente la storia più singolare – anche per la sua genesi – anche quelle di Helpling piuttosto che di Easyfeel, di cui abbiamo già scritto, non sono differenti. Il tema di fondo, però, è che

ad oggi, dati alla mano, il lavoro nero, anziché diminuire è cresciuto. Se è vero che nel 2013 all'Inps risultavano iscritti 179 mila lavoratori domestici regolarizzati, mentre a fine 2016 siamo scesi sotto quota 160 mila (-10,5%). Tra le possibili chiavi di lettura il fatto che il contratto nazionale di lavoro abbia dei minimi salariali ancora piuttosto bassi (5,68 euro all'ora) contro i nuovi portali on demand che offrono il servizio tutto compreso dalle 8,90 euro lorde per gli abbonati alle 14 euro lorde per i servizi spot a tantum. Certo, il vantaggio di avere un servizio "all inclusive" con il disbrigo di tutte le garanzie legali e assicurative non è cosa di poco conto. Ma la domanda di fondo è sempre quella: c'è nel nostro Paese una vera cultura della legalità in tal senso? E soprattutto gli stessi lavoratori sono interessati a questo genere di tutele, o preferiscono portarsi a casa in nero qualche euro in più?

SIAMO ENTRATI DENTRO I SITI E ...

Come possiamo aiutarti? Grazie a poche e semplici domande il portale www.homyn.com ti aiuta non solo a trovare la colf o la baby

sitter che fa per te, ma anche a calcolare costi e tempo necessario per il disbrigo delle faccende domestiche. Prendiamo come esempio un monolocale sui 40 mq (soluzione perfetta per un single), aggiungiamoci le esigenze di stiro e mettiamoci pure l'aggravio della presenza di un animale domestico. Al termine del percorso simulato c'è pure una proiezione dei tempi necessari. "Secondo la nostra esperienza" si legge sul portale ci vorranno un paio di ore. Il prezzo è calcolato moltiplicando il numero totale di ore per la tariffa oraria e cambia a seconda della frequenza con cui si desidera ricevere il servizio. Modifiche e cancellazioni non comportano alcun costo se fatte almeno 48 ore prima dell'appuntamento.

Entro le 48 ore è comunque possibile cancellare o modificare la prenotazione pagando 10€.

A disposizione del cliente c'è proprio tutto. Una chat, un numero fisso 02.2399.2983 e anche il canale WhatsApp al 393-8358865. Insomma, in termini di fruibilità il servizio è certamente comodo e immediato. ●

libri@chiesadimilano.it – Tel. 02 67131639

Seguici su
Twitter @CAmbrosiano
e Facebook

Accoglienza e Giustizia

per Ascoltare Capire Capirsi

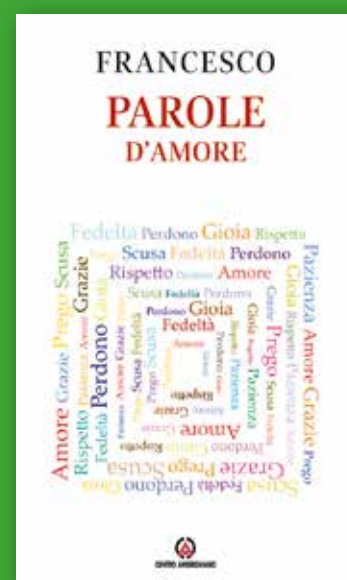


pp. 96 – € 7,50



pp. 80 – € 7,50

Le più belle Parole
d'AMORE di
Papa FRANCESCO



pp. 128
€ 12,90

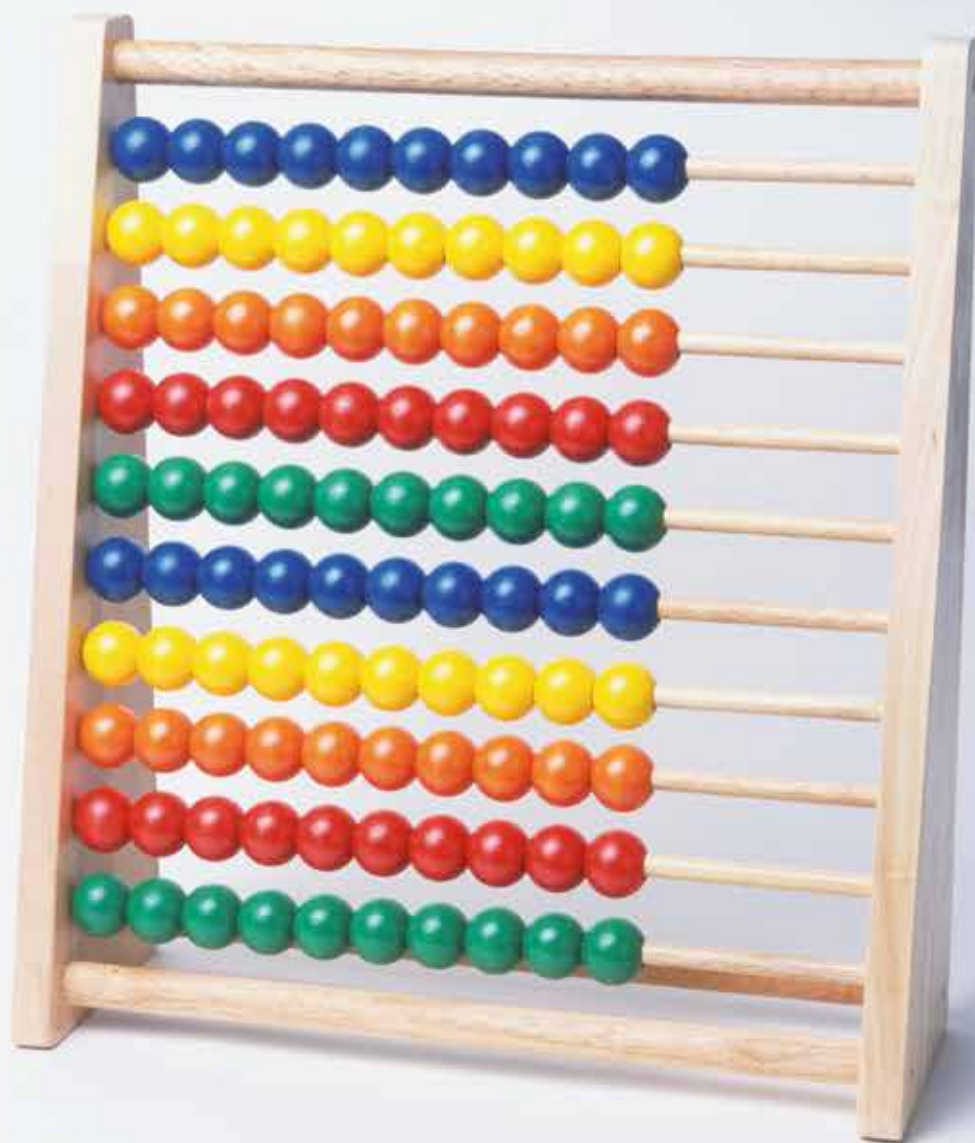
in dialogo

Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
www.itl-libri.com

CENTRO AMBROSIANO

il 730 ?

semplice, al Caf Cisl



CAF CISL CONOSCE I TUOI PROBLEMI
E TI AIUTA A TROVARE SOLUZIONI VANTAGGIOSE CHE TI SEMPLIFICHINO LA VITA.

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2017 (730, UNICO, RED ...)

RIVOLGITI AL CAF CISL DELLA TUA ZONA.

UNA DICHIARAZIONE SU MISURA



per le prenotazioni online
www.cafcisl.it

Numero Verde
800.800.730

Faccia a faccia con Walter Passerini autore di "Tuttolavoro"

Più competente e più 'rosa'

Ecco il lavoro di domani

Un manuale di agevole lettura, ricco di informazioni, consigli, indirizzi, riferimenti diretto ai giovani, agli over 50, alle donne e ai disabili. Insomma a tutti.

di Mauro Cereda

"Il tentativo è stato quello di creare una guida omnicomprensiva, utile e concreta, su tutto ciò che ha a che fare con il mondo del lavoro. E' dedicata ai giovani, agli over 50, alle donne, ai disabili. Ma anche a chi desidera avviare un'attività in proprio, ciò che io chiamo lavoro intraprendente. Il libro si chiude con alcune domande: serve davvero studiare? Scoppierà la bomba previdenziale? Per trovare un'occupazione è meglio rivolgersi alle agenzie del lavoro o sperare in una raccomandazione?" Così Walter Passerini, giornalista, esperto del mondo del lavoro, presenta il suo ultimo libro "Tuttolavoro" (-Giunti, 14 euro) da poco in libreria.

Diamo una risposta all'ultima domanda.

Le raccomandazioni sono ancora molto diffuse ma, soprattutto in tempi di crisi, sono un'arma spuntata. La battaglia vera la si vince con la competenza, studiando il più a lungo possibile, e cercando di orientare lo studio al lavoro: non studiare per lo studio in sé, ma incrociando in qualche modo, ad una certa età, la formazione universitaria o post diploma con quella sul lavoro.

Studiare, anche se apparentemente non dà risultati immediati, è fondamentale.

Come valuta gli interventi legislativi di questi decenni sul mercato del lavoro?

In 20 anni, tra riforma Treu, legge Biagi, Jobs Act, ci sono stati molti cambiamenti. C'è stato un riordinamento del mercato del lavoro, questo è vero. Ma io sono convinto che le forme contrattuali siano ancora troppe e che vi sia stato un abbassamento, in generale, dei diritti dei lavoratori. Si è anche puntato molto sugli incentivi: un doping che nell'immediato può funzionare, ma a medio o lungo termine no. Il lavoro lo si crea con una economia sana, che tira.

Oggi però abbiamo due grandi innovazioni, che non dobbiamo assolutamente trascurare.

Ovvero?

La prima è la nascita di un sistema di vere e proprie politiche attive, rivolto in particolare a giovani e disoccupati over 50. La seconda è l'attivazione dell'alternanza, del canale studio-lavoro, che vede coinvolti per la prima volta un milione di ragazzi.

Verso quale mondo del lavoro stiamo andando?

Il lavoro del futuro sarà più competente; si troverà più facilmente un impiego nelle piccole e medie imprese; sarà più "rosa", assisteremo ad una riscossa delle donne; certamente sarà ancora precario; infine sarà più globale, più internazionale.

Diamo un consiglio a giovani e over 50.

Sono il binomio critico del Paese. Ad entrambi consiglieri innanzitutto di studiare, di tenersi sempre aggiornati. E poi di pensare che il lavoro può anche essere costruito, creato da sé. Per giovani e over 50 vedo un futuro non più da lavoro dipendente esecutivo, di vecchio stampo industriale, ma creativo. Vedo uno sviluppo del lavoro autonomo e imprenditoriale.



La storia delle categorie della Cisl di Milano
Aa.Vv. - Edizioni Lavoro

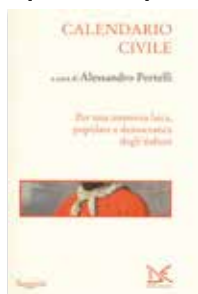


12,50 euro

La storia delle categorie della Cisl milanese è ricca di eventi

e personaggi che meritano di essere raccontati. Lo fa questo libro, curato da LAssociazione, il sodalizio che riunisce i dirigenti sindacali in pensione. Una storia del sindacato, ma anche uno spaccato sulla realtà economica, produttiva, sociale e politica della città, dagli anni '50 ad oggi.

Calendario civile
Alessandro Porelli
(a cura di) Donzelli



20 euro

Perché l'8 marzo si celebra la festa della donna? E l'1 maggio quella del lavoro?

La risposta, a queste ed altre domande, è in un questo libro, un originale progetto collettivo all'insegna della storia e dell'impegno civile (firmato da un gruppo di studiosi e intellettuali), che passa in rassegna 22 date celebrative di passaggi cruciali della nostra storia democratica e della tradizione repubblicana.

Cristiani coraggiosi
Carlo Maria Martini
In dialogo



15,90 euro

Una raccolta di testi che disegna una parabola intensa e profetica circa il significato della

vita cristiana e della testimonianza nel mondo. Riflessioni "illuminante" dal magistero di papa Francesco a proposito della presenza e del compito dei laici nella Chiesa. Cosa vuol dire testimoniare Cristo nel mondo di oggi? Cosa vuol dire essere cristiani? Queste le domande che si pone l'indimenticato arcivescovo di Milano.

È il futuro, bellezza!
Benedetta Cosmi
Edizioni Lavoro



15 euro

Il mondo del lavoro è interessato da profonde trasformazioni che riguardano temi cari al sindacato: questione di genere, organizzazione

dei servizi, welfare, brevetti, ruolo della ricerca, alternanza scuola-lavoro, rapporti intergenerazionali. L'autrice, con interviste a personalità del mondo culturale, economico e sociale, delinea cosa pensano i diciottenni e i Millennials del nuovo mercato del lavoro; come cambiano le fabbriche, gli stili e i modi di vivere nelle città digitali.

IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

PENSIONATI
CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito
800 51 70 40



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano
Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55
info@agenzialeaderfin.it
www.facebook.com/agenzialeaderfin/



ALCUNI ESEMPI:

Occhio al **TAEG** Rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

Importo totale del credito **7.000€** importo rata **80€** con **TAEG 6,65%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 9.600 - Spese istruttoria € 192 - Commissioni accessorie € 573,60 - Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **15.000€** importo rata **166€** con **TAEG 6,09%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 19.920 - Spese istruttoria € 398,4 - Commissioni accessorie € 854,40 - Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **30.000€** importo rata **330€** con **TAEG 5,88%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 39.600 - Spese Istruttoria € 600 - Commissioni accessorie € 1.642,80 - Imposta di bollo € 16

Scansionami
e richiedimi



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito www.flafinanziaria.it - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica, maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpetti è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565 - Fax 02 20.40.05.95 Sito web www.agenzialeaderfin.it

FLA
FINANZIARIA